

Grandi opere. La romana Generale costruzioni ferroviarie conquista due dei tre lotti del maxi-appalto SnCF da due miliardi

Ferrovie, Gcf rifà la rete francese

Ottenuti lavori per 1,3 miliardi con l'impegno di rinnovare 2.800 chilometri di binari

Marco Morino
MILANO

■ Tecnologia italiana protagonista nel grande progetto di rinnovamento della rete ferroviaria francese, denominato Suite Rapide, cioè corsia veloce. La società Generale costruzioni ferroviarie (Gcf, gruppo Rossi, Roma) conquista due dei tre lotti del maxi-appalto da due miliardi di euro lanciato da SnCF (ferrovie francesi) per l'ammmodernamento della rete nazionale, che con i suoi quasi 30 mila chilometri di sviluppo è la seconda in Europa.

In particolare, il raggruppamento di imprese di cui Generale costruzioni ferroviarie è capofila con il 40% delle quote ottiene lavori per 1,3 miliardi di euro, con l'impegno di rinnovare 2.800 chilometri di ferrovia in sette anni, quasi un terzo della rete complessiva. Alla gara hanno preso parte le migliori aziende di costruzioni francesi ed europee.

Ciascun lotto comporterà

per l'impresa italiana l'apertura da quattro a sette cantieri di lavoro ogni anno, l'utilizzo di macchine operatrici ad alte prestazioni, l'impiego di un considerevole numero di tecnici e operai e, soprattutto, la capacità di consegnare, media-

SETTE ANNI DI CANTIERI

La società supera la concorrenza per la capacità di consegnare un chilometro di ferrovia al giorno completamente rinnovata

mente, un chilometro di ferrovia al giorno completamente rinnovata. L'aggiudicazione è un riconoscimento al valore del made in Italy nel settore ferroviario e una conferma importante per Gcf, che esporta know-how in Europa (l'azienda è impegnata, tra le altre opere, nella realizzazione in Svizzera della galleria del Ceneri) e

rafforza la propria presenza in un paese prestigioso come la Francia. «La commessa in Francia - spiegano fonti della società - premia sia la dotazione tecnica della nostra impresa, che in questi anni ha compiuto rilevanti investimenti in macchinari e tecnologie d'avanguardia nel settore dell'armamento ferroviario, sia l'organizzazione, l'esperienza e la capacità di risolvere i problemi che caratterizzano il nostro modo di lavorare». Gcf è un'eccellenza nel settore dell'armamento, dell'elettrificazione e del segnalamento ferroviario, cioè quel complesso di attività e infrastrutture - dalle posa materiale dei binari sulla massicciata, all'elettrificazione delle linee fino all'installazione dei sistemi di segnalamento - che rendono possibile la circolazione dei treni.

«Dal 2013 siamo sul mercato francese - racconta Edoardo Rossi, presidente Gcf - con operai e tecnici specializzati e



Suite Rapide. Per sette anni Gcf avrà impegnate in Francia due "officine mobili": convogli di treni e macchine operatrici ad alto rendimento in grado di consegnare un chilometro di linea rinnovata a giorno

un parco macchine ad altissima efficienza operativa. Proprio sui cantieri della Suite Rapide abbiamo rinnovato già oltre 750 chilometri di ferrovia francese e, soprattutto, abbiamo messo a punto metodi e strategie d'intervento che non solo ci hanno permesso di rispettare il parametro di un un Km/giorno di rinnovamento ma, in alcuni casi, perfino di conseguire margini di miglioramento del 2-4% sulle tabelle di marcia». Il sistema Suite Rapide venne adottato in Francia nel 2009 con il primo bando triennale per 400 km/anno di rinnovamento. L'intero piano comporterà una spesa di circa 5 miliardi di euro per il rinnovamento di poco meno di un terzo della rete francese.

In Italia, Gcf ha contribuito alla realizzazione dell'Alta velocità ferroviaria sulle tratte: Firenze-Bologna, Torino-Novara, Novara-Milano, Roma-Napoli e Treviglio-Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oil&gas. Il gruppo parmense chiude i lavori di costruzione dell'impianto Sonatrach nell'area di Alrar

Bonatti al traguardo in Algeria

Celestina Dominelli

■ Il gruppo Bonatti, general contractor attivo nel settore degli idrocarburi, si avvia a concludere, in Algeria, il progetto di costruzione del nuovo impianto di separazione e compressione nell'area di Alrar per la compagnia di Stato Sonatrach. Una volta terminato, l'impianto consentirà di incrementare le attività estrattive del mega giacimento di gas presente nell'area operativa dal 1987. Il campo, che si trova nel bacino di Illizi, nell'area orientale del Sahara algerino, è

uno dei principali del paese ed è strategico per il tessuto economico dello Stato del Marghreb.

Acquisito tre anni fa, in partnership con la britannica Petrofac, il contratto vale 650 milioni di dollari (604 milioni di euro ai

IL BILANCIO DI FINE ANNO

Secondo stime provvisorie il general contractor chiuderà il 2016 con ricavi tra 780 e 820 milioni e un portafoglio oltre 1,2 miliardi

cambi correnti) e la conclusione è prevista entro luglio, in linea con la tabella di marcia che prevedeva una durata di 32 mesi. La commessa ha consentito così al gruppo guidato da Paolo Ghirelli di consolidare la propria esperienza in Algeria - dove le attività di Bonatti coprono tutte le discipline del settore costruzioni e servizi - e di misurarsi con una serie di sfide legate al progetto. Che ha comportato sia difficoltà di natura logistica, poiché insisteva su una zona desertica altamente remota, che

gestionale (con il coinvolgimento di oltre 2500 persone), oltre ad alcuni nodi tecnici per le caratteristiche della commessa (dagli scavi in roccia fino all'installazione di un mega-impianto seguito dall'Algeria (25%) e dal Kazakhstan (10%). Su quest'ultimo versante, il gruppo ha lavorato fino a settembre scorso quando si è chiuso il progetto di sostituzione delle pipeline del giacimento di Kashagan che ha consentito il riavvio del maxi-campo nel Caspio.

Quanto alle prospettive futu-

re, l'obiettivo di Bonatti è puntato soprattutto sui paesi in fase di sviluppo, a cominciare dal Mozambico dove il gruppo è presente dal 2013 ed è già attivo con progetti di portata strategica di cui uno appena archiviato: a ottobre scorso, infatti, l'azienda ha consegnato, tre mesi prima della previsione iniziale, 127 chilometri di "tubi" da Temane in Mozambico a Secunda in Sudafrica. E ora punta a consolidare le posizioni raggiunte sfruttando la sua capacità di proporsi come partner dei principali operatori del settore degli idrocarburi nonché dei maggiori contractor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acciaio. Linee di credito per 416 milioni

Il gruppo Beltrame ritorna in utile e valuta sinergie

**Matteo Meneghelli**

■ Il gruppo Beltrame si avvia a chiudere il 2016 con un utile netto in progressione a 86 milioni, lasciandosi alle spalle una stagione di ristrutturazione, avviata tre anni fa con la sigla di un accordo bancario ai sensi dell'art. 67 della legge fallimentare. Nei giorni scorsi la realtà di Vicenza, leader europea nella produzione di laminati mercantili, ha raggiunto un nuovo accordo, per un finanziamento di 235 milioni che sancisce l'inizio di una nuova stagione. Tra gli obiettivi del piano industriale, oltre al consolidamento dei risultati raggiunti, i vertici confermano la volontà di sviluppare sinergie esterne, grazie a indici di efficienza tra i migliori sul mercato siderurgico. L'acquisizione degli asset Stefana, però, non rientra in questa strategia: dopo un primo approccio, nei mesi scorsi, l'opzione è stata accantonata.

Il progetto di bilancio del gruppo Beltrame sarà presentato al Cda a fine marzo: evidenzia una posizione finanziaria netta di 105 milioni (229 milioni nel 2015 e 274 nel 2014) e un utile netto di 86 milioni (31 nel 2014). La produzione si attesterà poco sotto i 2 milioni di tonnellate, per un ritorno all'utile. Il contratto di rifinanziamento è stato sottoscritto con un pool di banche guidato da Unicredit (85 milioni) e dal gruppo Intesa Sanpaolo (80 milioni), insieme a Popolare di Vicenza (45 milioni), Bpm (17,5) e Friuladria (7,5 milioni). Considerando gli affidamenti per factoring, le linee per fidejussioni e derivati e altro, il gruppo, post finanziamento, avrà a disposizione linee per 416 milioni.

«Questo contratto - spiega il presidente, Antonio Beltrame - ci permette di disporre di uno strumento ad hoc per consolidare il trend del nostro gruppo e di proiettarlo a un futuro solido». Il gruppo possiede 4 acciaierie a forno elettrico e 10 laminatoi, localizzati in 6 stabilimenti ubicati in Italia, Francia, Svizzera e Romania. Tutti i siti hanno dato il loro contributo al risultato. «In Italia - spiega l'ad, Riccardo Garrè, abbiamo consolidato la leadership, con redditività molto alte rispetto al fatturato». Oltre a Vicenza ci sono San Didero (To) e S. Giovanni Valdarno (Ar), il cui ruolo in passato era stato messo in discussione. «Abbiamo unificato il management - spiega l'ad -, trovando un equilibrio in efficienza e specializzazione. Il contributo dei due siti nel consolidato è notevole: se avessimo concentrato su Vicenza avremmo dovuto dismettere parte della gamma e ridurre i volumi, desaturando l'acciaieria».

Per il futuro Garrè, confermato alla guida del gruppo, non nasconde ambizioni di crescita su linee esterne. «Siamo usciti dall'art. 67 con un utile netto record, ora abbiamo firmato un contratto bancario versatile e potente - spiega -. Un gruppo di queste dimensioni, con una leva netta che si avvia a rasentare i, si deve interrogare sugli scenari aperti». Porte chiuse, però, all'acquisizione di Stefana-via Bologna. «Abbiamo rinunciato per mancanza di convenienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE - INDUSTRIE 4.0



Fiere di Parma

23-25 marzo 2017

MECSPE: l'eccellenza tecnologica presentata dalle migliori Aziende

I SALONI DI MECSPE

FABBRICA DIGITALE
SUBFORNITURA ELETTRONICA

ADDITIVE MANUFACTURING

LOGISTICA
SUBFORNITURA MECCANICA

EUROSTAMPI - MACCHINE E SUBFORNITURA PLASTICA

MOTEC ITALY
MACCHINE E UTENSILI

CONTROL ITALY

POWER DRIVE
TRATTAMENTI E FINITURE

Espositori aderenti a **CNA** Produzione

AGUZZOLI die casting	APF	Attem&Valtec	BMD ENGINEERING & MECHANICS	Baldoni	BERMA MECCANICA E SERRAMENTI	Biagini Tempa Metalli	BM BRIQUET MECCANICA	buratti	CF
CNS MACHINE UTENSILI	CA	carbe	CALZONI Dati 1988 ASSEMBLAGGI INDUSTRIALI	canova&ciò tutti le tubi industriali	capricorn FONTEA	CDMECCANICA	CIERRE SUBFORNITURA ELETTRONICA	DM STAMPI	Drilling co foratura profonda
elbo	EA	EUROMAGROUP	CARBO AUTOMATION COMPONENTS	FB PRODUTTORE DI COMPONENTI PER LA SERRAMENTI	FB PRODUTTORE DI COMPONENTI PER LA SERRAMENTI	FOMIR	GALMAR ELETTRONICA INDUSTRIALE	DEPOSYTA	IMA LAVORAZIONE A PRESSIONE
MAS	InovaTools GERMAN TOOLS GROUP	Lungani Giuseppe LAVORAZIONE A PRESSIONE	M.A. MECCANICHE E SERRAMENTI	MT PRODUTTORE DI COMPONENTI PER LA SERRAMENTI	MA. BO. MECCANICHE E SERRAMENTI	MA. BO. MECCANICHE E SERRAMENTI	MARGIL-GOMMA MECCANICHE E SERRAMENTI	Med LAVORAZIONE A PRESSIONE	METALRGHE www.metalrghe.it
miba oltre la carpenteria	MODELLERIA REGGIANA MECCANICHE E SERRAMENTI	MODUS 97 collezioni universitarie	MOLLIFICIO MODENESE	DEMA	CMF	NUOVA PTM MECCANICA	MECCANICA GROSSI	OFFICINA MACCAFFERRI	PRESSO GOMMA
PRIMAtek MECCANICHE E SERRAMENTI	RCM	RESCA	RIPES	SARM S.r.l. OFFICINA MECCANICA	JAJATELLI	SAU QUALITY TOOL ENGINEERING	STAMPERIA CARLO CERRIERI & FIGLI	TBL Torneria Automatica	TGR
T.R.M. MECCANICHE E SERRAMENTI	TASSINARI	Technology SOLUTIONS	tecna MARPOSS	TECNOPIU SOLUZIONI A 360°	TECNOGUARNIZIONI IDROTAGLIO	Teknox	TOP MECCANICHE E SERRAMENTI	Top	TORNERIA AUTOMATICA - CARPI
TORNERIA MECCANICA TELESCA	Ugolini Meccanica	UTEK LAVORAZIONE A PRESSIONE	F	VGER COMPETENZE IN 3D SCANNING	Vmech SYNERGY AT WORK	ZARE PROTOTIPI	ZETA INGRANAGGI		

Progetto e Direzione:
senaf
MESTIERE FIEREAssociato a:
CFI
Agenzia di Confindustria per le FiereIngresso gratuito riservato agli operatori del settore previa registrazione sul sito **www.mecspe.com**

In collaborazione con:

FIERE di PARMA **tecniche nuove**